

Questo il tema del dibattito alla Conferenza del P.C.I.

Vecchio e nuovo nelle Puglie

Mozione comunista per l'occupazione nel Sud

I deputati comunisti: on. Massimo Caprara, Giorgio Napolitano, Giorgio Amendola, Giuliano Pagella, Giulio Spadolini, Gino Beltramo, Luciana Violi, Aldo Natoli, Ignazio Pirastu, Giuseppe Briganti, Adolfo Fiumano, Pancrazio De Squatrito, Felice Grimaldi, Maurizio Assennato, Michele Magno, Giuseppe Calasso, Speciale, Laio, Ferrari, Sannicola, Nido Jotti, Angelini, Di Paolantonio, Biondo, e nonno Vio, Ghella, Mauro Tognoni, Fausto Maria Liberatore, Gelasio Adamo hanno presentato alla Camera una mozione sul fenomeno dell'emigrazione, che si viene aggravando sia verso l'estero che verso l'interno, particolarmente nel Mezzogiorno d'Italia.

La pianificazione e i poli di sviluppo Vivace analisi critica del settarismo I compiti del Partito nelle elezioni

(Dal nostro inviato speciale) TARANTO, 16. — La Conferenza regionale del comunista pugliese si è conclusa questa sera, dopo un lungo e appassionato dibattito al quale hanno partecipato 30 compagni delle varie provincie. I temi già delineati nella relazione del compagno Conto — in particolare l'orientamento del partito e quello delle nuove condizioni e dei nuovi obiettivi della lotta operaia e contadina in Puglia — ne sono risultati per vari aspetti approfonditi nel corso di una discussione che, peraltro, non ha trascurato le scadenze immediate dell'azione politica, la preparazione della campagna elettorale e l'azione per il rinnovamento delle strutture del partito.

Particolarmente vivace è stata la polemica su certi aspetti del vecchio settarismo, che trae le sue origini dal modo della formazione del movimento popolare pugliese, polemica che, però, non può partire, per esempio, dalla sottovalutazione della grande e tradizionale forza rivoluzionaria del bracciantato agricolo e del contadino pugliese, che deve contribuire rapidamente a portare questa grande forza — insieme ai vecchi e nuovi nuclei operai — a una maggiore consapevolezza della propria funzione (e quindi a una lotta più conseguente) per la formazione di una forza politica che, contro i piani del monopolio, in questo senso, la conferenza ha dato un primo notevole contributo, in particolare per quanto riguarda l'esame delle nuove situazioni create dallo sviluppo industriale e dalle trasformazioni politiche, della definizione delle linee generali per un intervento in favore della programmazione democratica nell'industrializzazione e per la riforma agraria generale. Meno approfondito risulta l'esame della situazione delle trasformazioni che in esse hanno avuto luogo negli ultimi tempi e del piano portante del partito per portare avanti l'azione generale per il rinnovamento democratico del Mezzogiorno sulla via del socialismo.

Treno contro camioncino: due morti

Il sinistro è avvenuto sulla Alessandria-Piacenza — Guasto il passaggio a livello

ALESSANDRIA, 16. — Una duplice mortale di grazia è avvenuta questa sera verso le 21,15 chilometri 86 della linea ferroviaria Piacenza-Alessandria. Il treno accelerato 3398 ha investito in pieno un camioncino con a bordo due persone le quali sono morte sul colpo.

Le sbarre del passaggio a livello per un guasto erano aperte e un operaio le stava appunto riparando mentre un segnale luminoso era addetto alle segnalazioni; quando quest'ultimo si è accorto del sopraggiungere dell'accelerato, ha segnalato la cosa ai due autisti del camioncino con urla e gesti, ma essi non hanno sentito e hanno continuato nella corsa attraverso i binari: l'urto è stato violentissimo: il camioncino è stato travolto e ecaricato in quanto a una cinquantina di metri di distanza, mentre le due persone a loro volta, essendo state proiettate fuori dalla cabina, sono decedute sul colpo per le gravissime ferite e lesioni riportate.

Si tratta del commerciante in verdura, Giovanni Rosdinelli, di 53 anni, residente a Spinetta Marengo in via Genova e del suo socio Giovanni Foco di 64 anni pure da Spinetta Marengo. Essi erano a bordo del camioncino dove avevano fatto un carico di verdura. Erano sposati ed entrambi erano padri di una figlia. E' stata aperta una inchiesta per accertare l'esatta causa del sinistro.

Inconciliabili autotrasporti strada e traffico

Le strade sono inadeguate al movimento degli automezzi, e perciò, creano anche una inconciliabilità tra lo sviluppo degli autotrasporti e le esigenze generali del traffico. Su questi due poli del problema vi sono state, ieri sera al Convegno interregionale di Matera, concordanze ed anche contrasti di fondo, teismo propagandato dalla DC. Condizione del successo in questa lotta è l'elaborazione — cui oggi il partito, dopo un certo periodo di dibattito, è giunto — di un chiaro piano politico. La scelta dei nuovi complessi industriali deve essere vista in collegamento con la difesa della vecchia azienda, con lo sviluppo della piccola e media industria e in collegamento con l'esigenza di una agricoltura rinnovata. Non si può dire che manchino oggi le lotte operaie (a Taranto, per esempio, si è passati dalle 71.000 ore di sciopero del '60 alle 380.000 del '61); è necessario, però, tracciarne le scadenze immediate della azione politica, la preparazione della campagna elettorale e l'azione per il rinnovamento delle strutture del partito.

Con il semplice cambio delle ruote un camion diventa treno



MILANO — Il locomotore che entrerà in funzione sulla metropolitana milanese, esposto alla Fiera nel padiglione italiano delle macchine utensili

I progetti spaziali americani per i prossimi 10-15 anni — Innovazioni per le strade ferrate: vagoni-frigoriferi, diesel-elettrici, automotrici — Il potentissimo 646

(Dalla nostra redazione) MILANO, 16. — Quando abbiamo appreso che alla Fiera di Milano ci sarebbe stata una specie di « mostra spaziale », fondata sulla partecipazione americana, lo confessiamo, la nostra reazione non è stata delle più favorevoli: ricordavamo, soprattutto, l'analoga mostra del Salone dell'Automobile di Torino di due o tre anni fa (addirittura pacchiana, e assai male curata, anche nei temi fondamentali), e infine la rassegna USA a « Italia 61 », pregevole di atmosfera vagamente sintattica, finalizzata di anni, fotografie e grafici, illustrano la partecipazione francese, per ora ad uno stadio iniziale, alle ricerche spaziali (lanci ballistici con piccoli animali da esperimento), la partecipazione americana, con tanto di manichino, e i fac-simile degli apparecchi di bordo. Nulla di sostanzialmente nuovo, in quanto i nomi « Saturno » e « Nova » ricorrono sui giornali da tempo, e tutti ormai sanno che, per esempio, l'organismo umano deve essere protetto dalle radiazioni spaziali. Ma ecco, finalmente, un' esposizione chiara, una serie di grafici suggestivi sul pericolo che corrono i nostri occhi se esposti a radiazioni solari. Altri « stand », con esposizioni di piccoli aerei, parati di aerei, fotografie e grafici, illustrano la partecipazione francese, per ora ad uno stadio iniziale, alle ricerche spaziali (lanci ballistici con piccoli animali da esperimento), la partecipazione americana, con tanto di manichino, e i fac-simile degli apparecchi di bordo.

ziona dell'Aeronautica italiana nel campo dell'addestramento, della preparazione di futuri astronauti, e del lancio di missili per ricerche meteorologiche. Una visione davvero interessante, dunque, al centro della quale la « Mercury », l'oggetto di maggior attrazione, si presenta quasi come una macchina convenzionale, che tutti possono vedere, toccare e, naturalmente, valutare nelle sue possibilità fatalmente limitate. In questo momento, in cui occorre decidere una buona volta sugli stanziamenti per la Ferravia, le questioni legate alla strada ferrata presentano un interesse particolare, e in questo campo, la rassegna mostra, tra l'altro, un grosso locomotore destinato alla esportazione, una locomotiva diesel-elettrica per servizio pesante, alcune carrozze speciali, e un vagono-frigorifero. Ognuno di questi « elementi » rappresenta o esemplifica un problema ed una situazione tecnica ed economica, di grande attualità. I tecnici e le maestranze italiane sono in grado di progettare e costruire materiale rotabile dalle caratteristiche più diverse, adatte ai mercati esteri oltre che a quello nazionale, come mostrano i mezzi moderni e potenti in corso di fornitura a Paesi stranieri. Sono capaci di elaborare soluzioni nuove, quali l'interasse a buon prezzo questi vagoni, che hanno la capacità di sostituire, in tutti i servizi, le antiche motrici a vapore ancora in funzione. Sono capaci di fornire mezzi speciali come i carrelli per il trasporto su strada dei vagoni frigoriferi, e di carri frigoriferi.

Primo banco di prova sul terreno della programmazione

Presentati ieri dal governo gli emendamenti al Piano sardo

Qualche modifica istituzionale - Insoddisfacenti gli indirizzi economico-sociali - Il ruolo spettante alla Regione

Il governo ha trasmesso ieri mattina ai deputati della commissione Bilancio gli emendamenti al disegno di legge sul Piano di rinascita della Sardegna, già approvato dal Senato. La stessa commissione è stata convocata per giovedì mattina, per l'esame, in sede legislativa, del disegno di legge. Le modifiche riguardano soprattutto la parte istituzionale; poche e di lieve entità sono quelle relative all'indirizzo economico-sociale. Viene soppressa la Sezione speciale della Cassa del Mezzogiorno, alla quale nel testo approvato dal Senato era affidata l'attuazione del piano. Viene altresì soppresso il Centro regionale dello sviluppo (previsto dall'articolo 3, con la rappresentanza della Regione, delle amministrazioni locali, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei datori di lavoro). Il nuovo articolo 5 delega alla Regione autonoma della Sardegna l'attuazione del Piano. I finanziamenti vengono versati alla Regione dal ministero del Tesoro in rate semestrali. Per « Regione » secondo l'articolo sostitutivo degli articoli 3 e 4 si intende, però, non l'Istituto autonomistico con i suoi organi legislativi ed esecutivi, ma solo la Giunta regionale.

Un giudizio di Laconi

Al compagno on. Renzo Laconi, segretario regionale del PCI per la Sardegna, abbiamo rivolto alcune domande per conoscere un primo giudizio sugli emendamenti governativi: D. - Potresti dirci come si è giunti a queste modifiche e formulare un primo giudizio? R. - Com'è noto, il testo approvato a novembre dal Senato aveva sollevato qualche riserva radicali sia da parte dei socialisti e dei comunisti, i quali diedero in quella occasione voto contrario, sia da parte di altre forze democratiche regionali e nazionali. Lo stesso onorevole La Malfa, nel dibattito che ebbe luogo alla commissione Bilancio poco prima della crisi, dichiarò che se quel testo non fosse stato modificato, il suo partito non avrebbe potuto approvare. Si attendevano quindi questi emendamenti con vivo interesse, anche perché, all'atto della costituzione del nuovo governo, l'on. Fanfani aveva assunto esplicitamente l'impegno di armonizzare il disegno di legge con i nuovi indirizzi del governo di centro-sinistra e di farne quindi il primo esempio di una programmazione di nuovo tipo. Dobbiamo dire a questo punto che la stessa presentazione del nuovo testo costituisce un primo importante successo della nostra azione, in quanto è escluso il controllo su tutto il Piano e sulla sua attuazione. Purtroppo però, ad una prima lettura, gli emendamenti così come sono stati formulati, sollevano alcune serie perplessità sugli indirizzi economici e sociali che il governo intende imprimere alla programmazione e sul modo come intende risolvere il problema dei controlli democratici. D. - Potresti dirci quali aspetti del disegno di legge che sollevano queste perplessità?

La critica di fondo che si rivolgeva al vecchio testo muoveva dal fatto che esso ricalcava sostanzialmente le orme della vecchia legislazione « meridionalista » di questo decennio che ha avuto in Sardegna il solo risultato di favorire l'espansione monopolistica ed è stata causa non ultima del impressionante flusso migratorio di questi anni. Si attendeva quindi qualcosa di nuovo, che desse l'avvio ad una pianificazione « organica », come è prevista dallo Statuto, e potesse questa pianificazione — sotto il controllo delle popolazioni e delle istanze democratiche che rappresentano al livello locale e regionale. In realtà gli emendamenti presentati, pur contenendo qualche elemento positivo, non sembrano tali da fare del programma uno strumento di lotta contro i monopoli e di effettivo rinnovamento economico e sociale e neanche da caratterizzarlo come un vero e proprio « piano organico ». D'altra parte anche la partecipazione della Regione è vista soltanto a livello degli organi esecutivi. Sono esclusi da ogni effettivo controllo sia il Consiglio regionale, sia le provincie e i comuni. Ed è quindi esclusa, che è la cosa più grave, ogni effettiva partecipazione della Regione alle scelte politiche di fondo che presiederanno di fatto all'elaborazione e all'attuazione del programma di intervento. D. - Quali sono le conseguenze pratiche di questo giudizio? Tu ritieni che le forze democratiche ed autonomistiche dovranno confermare l'atteggiamento contrario già assunto dal Senato? R. - Il problema è troppo grave per la Sardegna perché noi possiamo decidere il nostro atteggiamento in modo così affrettato e sommario. Nella discussione avvenuta in commissione fummo costretti ad assumere una

Gli aumenti assicurativi all'esame del ministero

Dopo l'annuncio dell'aumento delle polizze assicurative a carico degli automobilisti, aumento deciso dalle compagnie di assicurazione, si apprende che il ministero dell'Industria ha disposto per un sollecito esame della situazione al fine di rilevare se e quali ragioni possano giustificare la decisione delle compagnie assicuratrici. Dal canto loro i parlamentari socialisti hanno chiesto la convocazione straordinaria della commissione industria della Camera per discutere sul controllo dei livelli tariffari.

La Cavera si dimette dal Partito liberale

Dopo le dimissioni dal Pli dell'avv. Orsello, rese note sabato, ieri l'ing. Domenico La Cavera, in una lettera inviata al presidente del Pli De Martini, ed al segretario generale Malagodi, ha annunciato a sua volta di dimettersi. L'ing. La Cavera, nella lettera, afferma di essere ormai scettico sulla possibilità di ricondurre il Pli fuori dalle secche della immatura collocazione alla estrema destra.

I giovani comunisti diffonderanno 100 mila copie

La commissione d'organizzazione della FGCI riunitasi ieri, ha discusso, tra l'altro, il contributo dei giovani comunisti alla diffusione dell'Unità in occasione del Primo Maggio. La commissione ha fissato l'obiettivo nazionale di diffondere in centomila copie. Le FGCI provinciali prenderanno contatti con i comitati AU per fissare gli obiettivi locali e le modalità di diffusione.

Al Convegno interregionale di Matera

PCI, PSI, DC chiedono unanimi: statizzare le Calabro-Lucane

(Dal nostro inviato speciale) MATERA, 16. — Pronunciamento unanime contro il monopolio Edison e per la statizzazione delle Ferrovie Calabro-Lucane al convegno unitario che si è svolto ieri a Matera nel salone della Camera di Commercio, con la partecipazione di parlamentari, amministratori e dirigenti politici, sindacali ed economici di Puglia, Lucania e Calabria (i ministri Sullò e Colombo hanno inviato telegrammi di adesione). Nella risoluzione conclusiva si rivendica « la revoca della concessione alla Società Calabro-Lucana con il riscatto anticipato, mediante indennizzo, e il passaggio alla diretta gestione statale della medesima rete ferroviaria ». La risoluzione chie-

de, inoltre, che la rete ferroviaria in questione venga ammodernata, potenziata e completata per i tronchi Montalbano-Novasiri e Novasiri-Lagonegro e che sia sollecitamente costruito il tronco delle Ferrovie dello Stato Bari-Matera-Metaponto. Per il rapido raggiungimento di questi obiettivi, il Convegno ha impegnato i parlamentari ed enti locali a proseguire nell'azione unitaria intrapresa, in particolare, i deputati e i senatori delle tre regioni interessate sono invitati a spiegare il loro interessamento in sede di discussione del bilancio dei Trasporti. In attesa di provvedimento legislativo definitivo, il convegno ha chiesto la nomina di un commissario straordinario di governo. E' stata inoltre deliberata la costituzione di un comitato permanente unitario di agitazione per assicurare il coordinamento dell'azione a livello interregionale, al fine di promuovere, se necessario, la presentazione di un disegno di legge di iniziativa popolare per la statizzazione delle Calabro-Lucane e per la costruzione dei tronchi ferroviari indispensabili. Dopo i saluti dei rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Potenza e Bari e del sindaco di Matera, avv. Lo Nigro, ha introdotto il dibattito il presidente della Provincia di Matera, Quasi tutti gli interventi hanno poi sottolineato l'esigenza di una maggiore unità nella lotta contro la Edison, il cui potere fermato il senatore democristiano, Bollito. L'impegno a questa battaglia rivendicativa è stato portato per i senatori democristiani dal sen. Sciavone, per i parlamentari comunisti dall'on. Fiumano e dal sen. Mancino. L'adesione del PSI è stata portata dall'onorevole Franco, e dal segretario della Federazione socialista di Matera avv. Michele Rocco. Il dibattito è proseguito con l'intervento del compagno Peorio, segretario regionale calabro della CGIL, e Guanti, responsabile degli enti locali lucani. Hanno annunciato la raccolta in Calabria di 60.000 firme in calce all'appello per la statizzazione delle Calabro-Lucane. ANTONIO GIGLIOTTI PAOLO BABBI